REGIONE LIGURIA – Servizi alle Imprese Agricole e Florovivaismo
PRODUZIONE INTEGRATA - AMBITO OLIVICOLTURA
Monitoraggio Agro-Ambientale

BOLLETTINO OLIVO LA SPEZIA—COMUNICATO N. 5 - MAGGIO 2019

Situazione attuale

Le condizioni meteo dell'ultimo periodo hanno rallentato il completamento dello sviluppo delle infiorescenze, che, nelle aree costiere e più calde, stanno assumendo un colore sempre più chiaro tipico della fase finale di prefioritura (foto a fianco).

Nelle aree più interne a seconda della quota le infiorescenze sono prossime al raggiungimento delle dimensioni finali o hanno terminato la fase di accrescimento e mantengono ancora una colorazione verde. In tutti gli areali dove sono state effettuate osservazioni le mignole appaiono abbondanti; tuttavia per garantire una buona impollinazione ed una allegagione soddisfacente è auspicabile che le condizioni meteo in fioritura siano buone con assenza di precipitazioni, temperature miti e giornate ventilate.

GESTIONE OLIVETO

Situazione idrica

Le piogge di fine aprile ed inizio maggio hanno permesso di ricostituire la riserva idrica dei suoli; tale situazione è sicuramente favorevole al buon andamento dello sviluppo riproduttivo dell'olivo e della fioritura.

Gestione del terreno e controllo infestanti

Il periodo che va dalla mignolatura all'indurimento del nocciolo è quello in cui l'olivo ha un maggiore fabbisogno idrico e nutrizionale. Per questo è opportuno intervenire sul cotico erboso, il cui sviluppo è stato favorito dalle recenti piogge, al fine di limitarne la competizione con l'olivo.

È possibile intervenire mediante **sfalcio o trinciatura** dei residui: oltre a ridurre la competizione, lo strato pacciamante lasciato sul terreno rallenta il consumo della riserva idrica per evapotraspirazione e restituisce al terreno parte dei nutrienti utilizzati dalla vegetazione.

Le **lavorazioni superficiali,** devono essere eseguite ad una profondità di circa 10 cm ed in terreni fino ad una pendenza massima del 30%; contestualmente alle lavorazioni possono essere interrati eventuali concimi distribuiti in superficie.

Il ricorso al **diserbo con prodotti chimici** di sintesi andrà limitato ai casi dove non sia disponibile un'efficace alternativa. Va eseguito con prodotti ammessi e modalità stabilite dal Disciplinare di Produzione Integrata regionale e relative note e limitazioni (es. glifosate solo su 30% superficie totale e quantitativi diversi a seconda che si usi da solo o in miscela con un erbicida residuale). Dettagli e vincoli specifici previsti dal disciplinare disponibili al link: http://bit.ly/OlivoDiserbo.

Concimazione

Coloro che hanno impiegato **fertilizzanti azotati non a lenta cessione** (es: urea o nitrato ammonico) secondo quanto consigliato nel bollettino di marzo, possono apportare la quota rimanente di azoto. Il fabbisogno standard indicato nei disciplinari di produzione integrata prevede per la seconda somministrazione 2,5 unità di azoto per 1000mq, corrispondenti a 5 kg di urea. Tale quantità può essere aumentata o diminuita in base al variare di alcuni fattori, ad esempio le previsioni di produzione, la dotazione di sostanza organica o la vigoria delle piante.

Per sopperire ad eventuali carenze e favorire l'allegagione, è possibile distribuire **microelementi (es. boro)** prima e dopo la fioritura mediante una **concimazione fogliare**, utile anche per far fronte a momentanee carenze di **macroelementi** (es: azoto, fosforo e potassio). I fertilizzanti fogliari sono infatti costituiti per lo più da concimi azotati o fosfopotassici (es: urea 0.8-1.0% o fosfato biammonico 2%) o da concimi liquidi di origine naturale contenenti azoto organico per la presenza di aminoacidi, che oltre ad offrire un'azione nutriente, possono incrementare la resistenza a stress e favorire l'assorbimento di microelementi. Per approfondimenti: http://bit.ly/olivofogliare1 e http://bit.ly/olivofogliare2.

SITUAZIONE FITOSANITARIA

Occhio di pavone

Il periodo primaverile è favorevole allo sviluppo del fungo poiché le condizioni ottimali sono caratterizzate da elevata umidità e temperature comprese tra 12 e 24°C. Le precipitazioni cadute a partire dalla terza decade di aprile possono pertanto aver dato luogo a nuove infezioni a carico soprattutto delle nuove foglie.

Dal punto di vista agronomico è possibile ridurre l'incidenza della patologia ricorrendo a sesti d'impianto poco fitti, impiegando varietà poco suscettibili e garantendo l'arieggiamento della chioma con opportune potature. Oltre a questo è necessario concimare in modo equilibrato, evitando eccessi temporanei di composti azotati ed evitare ristagni idrici.

Negli oliveti predisposti a tale patologia è possibile intervenire con **dodina** *(es. Syllit, Venturex)* che a differenza del rame non determina la cascola delle giovani foglie, garantendo così la loro funzione nell'attività fotosintetica.

Eventuali trattamenti eseguiti prima della fioritura contro la lebbra a base di **trifloxystrobin+tebuconazolo** (es. *Flint max*) sono efficaci anche contro l'occhio di pavone.

Negli oliveti in cui la patologia non causa defogliazioni importanti è possibile intervenire con prodotti rameici base di rame. Poiché vige il vincolo di non superare il **limite di 28 Kg/ha di rame nell'arco di 7 anni con la raccomandazione di non superare il quantitativo medio di 4 kg/ha all'anno** è opportuno eseguire tali trattamenti in periodi in cui risultino utili anche per altre avversità:

- prima del risveglio vegetativo: a febbraio o marzo dopo la potatura di produzione, utile per disinfettare le ferite causate dai tagli e contenere patologie quali la rogna.
- in autunno: aggiungendo prodotti rameici ad eventuali prodotti insetticidi oppure dopo la raccolta qualora sia necessario disinfettare eventuali ferite causate in particolare dall'impiego di agevolatori meccanici alla raccolta.

Questi due trattamenti si rivelano generalmente sufficienti a contenere la patologia. Eventualmente è possibile effettuare un trattamento specifico per l'occhio di pavone nel periodo primaverile, alla formazione del 3-4 nodo fogliare o nel periodo immediatamente successivo. Maggiori informazioni sull'occhio di pavone al link: http://bit.ly/occhiopavone19 .

Parassiti minori

Nel periodo primaverile l'olivo può essere colpito da patologie o parassiti che rivestono minore importanza nella difesa, poiché solo in casi particolari recano danni e non sono così diffusi da richiedere interventi programmati.

In particolare tra i parassiti che possono essere osservati in questo periodo ricordiamo la **Margaronia, il Cotonello dell'olivo, l'Oziorrinco, la Tignola e la Cecidomia fogliare.** Informazioni dettagliate su tali parassiti sono riportate nella scheda tecnica "parassiti minori dell'olivo" disponibile al seguente link: http://bit.ly/olivo-parassiti19. La scheda tecnica sulle patologie minori è invece disponibile al link: http://bit.ly/olivo-patologie19

Prossimo bollettino Olivo: giovedì 13 giugno

LABO-CAAR -Loc. Pallodola, 19038 Sarzana (SP) - **tel.** 0187.278770- **fax** 0187.278785
e-mail caarservizi@regione.liguria.it– **Web** www.agriligurianet.it, http://sia.regione.liguria.it
www.facebook.com/agriligurianet @caarservizi Telegram: CAARserviziBot